

no contra gli assediati vivo fuoco e coprivano coi lor morti e feriti le strade. Il tenente colonnello Cadogan volle effettuare la sua ritirata colla gente rimastagli; ma avuti quattordici uccisi e trentacinque feriti, si arrese con sei capitani, otto uffiziali ed oltre cencinquanta soldati. Quelli che più si distinsero in questo affare furono don Giovanni Pedro Aguirre, don Eustochio Diaz Velez, don Francesco Martinez Villarino, don Diego Saavedra e don Agostino Rio de Elio.

Altra colonna forte di mille uomini sotto il comando del general Craufurd s'impadronì del convento di San Domingo; ma la maggior parte delle forze spagnuole essendosi portate su quel punto accintasi ad atterrare le porte ch'erano soltanto di legno, dovette deporre le armi.

La colonna destinata ad occupare il monastero di Santa Catalina se ne impadronì senz'ostacolo giusta gli ordini del generale Auchmuty; ma la divisione incaricata di occupare il convento della Mercede, non potendo fare un passo senza vedersi oppressata, dovette capitolare in numero di duecenticiassette uomini; tredici uffiziali furono condotti nel forte. Gli inglesi ebbero ottanta uffiziali, e mille soldati prigionieri e più che il doppio tra uccisi e feriti (1).

In questa critica situazione il general Whitelocke ricevette il mattino del 6 proposte di Liniers che gli offriva di riconsegnare i prigionieri fatti sotto il generale Beresford e nell'ultimo scontro, ove acconsentisse a lasciare sgombro Montevideo e tutto il paese della Plata. Il generale spagnuolo preveniva al tempo stesso il generale inglese che la minutaglia trovavasi in tale stato di esacerbazione che non potea rispondere della sicurezza dei prigionieri nel caso in cui si persistesse in misure offensive (2).

Il general Whitelocke sapendo che tutte le sue forze riunite non montavano a cinquemila uomini e che ove pure gli riuscisse a bene un altro assalto contra la città, la perdita che avrebbe a provare renderebbe insufficienti

(1) Hist. del Paraguay del dott. Funes, lib. VI, cap. 9, 10 e 11. Il rapporto inglese fa ascendere la perdita dell'esercito britannico a duemila-trecento tra uccisi, feriti e prigionieri.

(2) Lettera del general Whitelocke a W. Windham in data di Buenos-Ayres 10 luglio 1807.